

Friedrich Engels

Il destino del grande avventuriero¹

«New-York Daily Tribune» n. 4353
2 aprile 1855^a

Alcuni giorni fa abbiamo pubblicato qualche interessante estratto dal pamphlet edito recentemente dal principe Napoleone² e siamo certi che i nostri lettori lo abbiano tenuto nella dovuta considerazione. Quell'opuscolo svela il fatto stupefacente ed importantissimo che la spedizione di Crimea è stata un'invenzione originale di Luigi Bonaparte in persona, che egli ne ha elaborato tutti i dettagli senza consultare nessuno ed ha mandato il piano, scritto di suo pugno, direttamente a Costantinopoli per evitare le obiezioni del maresciallo Vaillant. Sapendo tutto questo, una gran parte dei flagranti errori militari attinenti a questa spedizione viene ad essere spiegata dalle necessità dinastiche del loro autore. Nel consiglio di guerra di Varna, Saint-Arnaud fu costretto a imporre questo piano agli ammiragli e generali presenti appellandosi esplicitamente all'autorità dell'imperatore, mentre quel potentato in risposta bollava pubblicamente tutte le opinioni contrarie come «pavidi consigli». Giunti in Crimea, la proposta realmente pavida di Raglan di marciare su Balaclava fu prontamente accettata da Saint-Arnaud in quanto conduceva direttamente se non all'interno, almeno nei paraggi delle porte di Sebastopoli. I frenetici sforzi di mandare avanti l'assedio, pur senza disporre di mezzi sufficienti, e il bruciante desiderio di aprire il fuoco che indusse i francesi a trascurare a tal punto la solidità delle loro fortificazioni che al nemico bastarono un paio di ore per ridurre al silenzio le loro batterie, il costante sovraccarico di lavoro nelle trincee che, come adesso è provato, è stata la causa principale della rovina dell'armata britannica, gli inconsulti ed inutili bombardamenti dal 17 ottobre al 5 novembre, l'aver trascurato di apprestare qualsiasi opera di difesa e perfino di occupare con un numero sufficiente di truppe la catena montuosa verso la Cernaia, che ha portato alla perdita di Balaclava e di Inkerman – tutto questo adesso si spiega perfettamente. La dinastia dei Bonaparte doveva espugnare Sebastopoli quanto prima e a qualunque costo; l'e-

^a Scritto intorno al 14 marzo.